

Segretari - La GAZZETTA DEL SUD

[29 marzo 2007]

ROCCELLA - La "due giorni" del convegno nazionale della categoria

Il ruolo dei segretari comunali alla luce della nuova legislazione

ROCCELLA - Il nuovo ruolo dei segretari nei Comuni: è il tema trattato all'hotel Parco dei Principi di Roccella nel corso dell'affollato convegno nazionale, spalmato in due giorni, organizzato dalla società di categoria Coim Idea di Carmelo Sellaro, dall'Associazione dei Comuni della Locride, dalla Provincia di Reggio Calabria e dal Comune di Marina di Gioiosa. Sono intervenuti tra gli altri Andrea Piraino, direttore della Sspal, Luigi Gallo, responsabile della pubblica amministrazione di Sviluppo Italia, il presidente dell'assemblea dei sindaci della Locride e sindaco di Roccella, Sisinio Zito, i sindacalisti Alessandro Annibali (Cisl) e Vincenzo Musacchio (Cgil), Salvatore Currao, segretario generale della Provincia di Palermo, i segretari comunali Caterina Romanò, Arturo Tresoldi, Elisabetta Madafferi, Antonio Quattrone e Francesco Gangemi, il sindaco di Cittanova, Francesco Morano, il presidente dell'Associazione dei Comuni della Locride, Salvatore Galluzzo, Nicola Melideo, direttore dell'area innovazione Cnipa, di Carmelo Sellaro di Coim Idea e il sindaco di S. Giorgio Morgeto, Nicola Gargano. Nel corso dei vari interventi è stato evidenziato che «con la proposta varata nei giorni scorsi dal governo di delega per l'emanazione del codice delle autonomie, ci troviamo di fronte ad una importante affermazione, che fornisce una prima risposta all'interrogativo sull'utilità della funzione del segretario negli enti locali.

La risposta è tanto più importante perché supera l'attuale condizione in cui al vertice dell'amministrazione possono esservi due figure, ossia il segretario ed il direttore generale. E contiene anche una risposta al ruolo che i segretari devono svolgere: non tanto una funzione di garanzia con lo svolgimento di compiti prevalentemente di tipo notarile, ma funzioni di concreta gestione o, meglio, di coordinamento della gestione». «Siamo quindi – è la conclusione degli atti congressuali – alla vigilia di un nuovo cambiamento nei compiti del segretario, cambiamento che si dovrà verificare se incide anche sul loro status. « La legge Bassanini – in definitiva – ha profondamente modificato il ruolo e lo status del segretario. Da dipendente del ministero dell'Interno è stato posto alle dipendenze di una specifica agenzia. Ed è stato posto alle dipendenze funzionali del sindaco o del presidente della Provincia, che lo nomina ad inizio del mandato e lo può, nei casi previsti dalla normativa, revocare».

Segretari - ITALIA OGGI

[29 marzo 2007]

Segretari, focus in Calabria

Al centro dei compiti dei segretari comunali e provinciali è il ruolo di coordinamento dei dirigenti e responsabili: è quanto emerso nel corso del convegno 'Il segretario comunale e provinciale tra declino e nuova stagione'. Convegno organizzato da coim idea, amministrazione provinciale di Reggio Calabria, comune di Marina di Gioiosa Ionica e Associazione dei comuni della Locride, che si è concluso ieri pomeriggio a Roccella Ionica. I segretari comunali si attendono che il codice delle autonomie offra una risposta all'esigenza di definire con chiarezza le loro attribuzioni. Gli interventi dei rappresentanti sindacali nazionali, Salvatore Currao per l'Unione, Alessandro Annibali per la Cisl e Vincenzo Musacchio per la Cgil, hanno evidenziato in modo molto vivace le attese e le aspettative della categoria. I numerosi interventi, da segnalare che al convegno hanno partecipato moltissimi segretari, hanno sottolineato le aspettative sul rinnovo del contratto e sulla definizione del ruolo dei segretari. Di Filippo, dirigente del comune di Perugia, ha sottolineato la necessità che il ruolo del segretario si congiunga sempre più all'introduzione di un efficace sistema di controlli interni.

[mercoledì 28 marzo 2007]

News dal Web - NEWS ENTI LOCALI

La norma viola gli articoli 97 e 98 della Carta fondamentale

La bocciatura dello spoil system dei dirigenti

E' stata in parte bocciata dalla Corte costituzionale la legge 15 luglio 2002 numero 145, dove prevede che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, gli incarichi dirigenziali vengano a cessare. Con la sentenza 103/2007, depositata il 23 marzo, la Consulta ha dichiarato illegittimo l'articolo 3 comma 7 che prevede un meccanismo (cosiddetto 'spoil system una tantum') di cessazione automatica ex lege e generalizzata degli incarichi dirigenziali di livello generale che è in contrasto con gli articoli 97 e 98 della Costituzione. Tale disposizione, infatti, secondo i giudici delle leggi, così formulata, determinando una interruzione, appunto, automatica del rapporto di ufficio ancora in corso prima dello spirare del termine stabilito, viola, in carenza di garanzie procedurali, gli indicati principi costituzionali e, in particolare, il principio di continuità dell'azione amministrativa che è strettamente correlato a quello di buon andamento dell'azione. Per i giudici, deve pertanto ritenersi necessario che sia comunque garantita la presenza di un momento procedimentale di confronto dialettico tra le parti, nell'ambito del quale, da un lato, l'amministrazione esterni le ragioni, connesse alle pregresse modalità di svolgimento del rapporto anche in relazione agli obiettivi programmati dalla nuova compagine governativa, per la quali ritenga di non consentirne la prosecuzione sino alla scadenza contrattualmente prevista; dall'altro, al dirigente sia assicurata la possibilità di far valere il diritto di difesa, prospettando i risultati delle proprie prestazioni e delle competenze organizzative esercitate per il raggiungimento degli obiettivi posti dall'organo politico e individuati nel contratto a suo tempo stipulato.

[27 marzo 2007]

Segretari - ITALIA OGGI

SEGRETARI

Focus su futuro e ruolo della categoria

Il ruolo ed il futuro dei segretari comunali e provinciali sono in discussione. Se ne parlerà al convegno della Coim Idea che si svolgerà martedì 27 e mercoledì 28 marzo a Roccella Jonica. La proposta varata dal Governo nei giorni scorsi di delega per la emanazione della Carta delle autonomie prevede che tutti gli enti locali debbano avere un vertice dirigenziale e che tale funzione sia unificata in capo ad un unico soggetto. I provvedimenti di attuazione dovranno disciplinare le modalità di esercizio di tale ruolo. Siamo dinanzi ad una importante affermazione, che fornisce una prima risposta all'interrogativo sulla utilità della funzione del segretario negli enti locali. La risposta è tanto più importante perché supera la attuale condizione in cui al vertice della amministrazione possono esservi due figure, cioè il segretario ed il direttore generale. Nel corso del convegno sono previsti i seguenti interventi: Andrea Piraino (direttore Sspal), Luigi Gallo (responsabile p.a. di Sviluppo Italia), il senatore Sisinio Zito, Alessandro Annibaldi (Cisl), Vincenzo Musacchio (Cgil), Salvatore Currao (segretario generale provincia di Palermo e vicesegretario Unione), i segretari Caterina Romanò, Arturo Tresoldi, Elisabetta Madafferi, Antonio Quattrone e Francesco Gangemi; Francesco Morano (sindaco di Cittanova), Salvatore Galluzzo (presidente associazione comuni della Locride), Nicola Melideo (direttore area innovazione Cnipa), Carmelo Sellaro (Coim Idea) e Nicola Gargano (sindaco San Giorgio Morgeto).

[24 marzo 2007]

Segretari - ITALIA OGGI

IL 3 APRILE

Segretari, incontro sul contratto

Si rimettono in moto le trattative per il rinnovo del contratto dei segretari comunali e provinciali. L'Aran ha infatti convocato i sindacati per martedì 3 aprile allo scopo di riprendere i negoziato sul Ccnl. I segretari comunali erano da tempo sul piede di guerra per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da quasi sei anni. Tanto che con una nota congiunta, i sindacati di categoria (Cgil Funzione pubblica, Cisl Fps e Uil Fpl) avevano proclamato lo stato di agitazione, in caso di mancata riapertura del tavolo contrattuale (si veda ItaliaOggi del 7/12/2006). La strada per il rinnovo del Ccnl sembrava essere in discesa (si veda ItaliaOggi del 29/9/2006) dopo la firma dell'atto di indirizzo da parte del ministro della funzione pubblica, Luigi Nicolais. Ma l'auspicio di quanti si attendevano una rapida conclusione delle trattative è andato deluso. Perché l'Aran non aveva mai convocato le organizzazioni sindacali per la stipula dell'accordo relativo al 2002-2005 (bienni economici 2002-2003 e 2004-2005).

[giovedì 15 marzo 2007]

News dal Web - NEWS ENTI LOCALI

SEGRETARI COMUNALI

La revoca (mancata conferma) del Segretario comunale

La prima sezione del T.A.R. Veneto, con la sentenza 276 del 2007, interviene sul potere di “revoca” (rectius mancata conferma) del Segretario Comunale a seguito del “venuto meno il rapporto fiduciario che rappresenta il presupposto indispensabile per il buon funzionamento dell’Ente”. La complessa vicenda s’incentra sulla comunicazione dell’amministrazione comunale di nominare un nuovo Segretario comunale in sostituzione del titolare (in prossimità di un convenzionamento), sostituzione che avviene ex abrupto non rintracciando, in corso di causa, alcun pregresso profilo negativo addebitabile al Segretario non confermato. Sul punto, l’Agenzia Autonoma Gestione Albo Segretari Comunali ha dedotto che, ai sensi del punto 2 del dispositivo della deliberazione n. 2/1 del 4 marzo 1998 adottata dal Consiglio di amministrazione nazionale dell’Agenzia medesima le Agenzie regionali, allorquando procedono all’assegnazione di un Segretario ad un Comune devono effettuare soltanto un riscontro: “nel senso che l’individuazione del Segretario medesimo da parte del Sindaco sia stata effettuata tra i soggetti che ne abbiano i requisiti”. In breve, l’Amministrazione comunale intendeva che al “venir meno della fiducia” cessasse ogni elemento per continuare l’attività lavorativa, pur auspicando che, nel tempo intercorrente per la sostituzione, “il rapporto professionale con il Comune sia improntato ad una serena collaborazione, nell’interesse specifico della Comunità”.

Nel caso di specie, l’Amministrazione precedente comunicava all’interessato – Segretario titolare – la volontà di sostituirlo dopo il termine ultimo (centoventi giorni) per dar corso alla procedura di nomina del nuovo Segretario comunale. Tralasciando l’intera vicenda fattuale e ogni considerazione che esula la rigorosa attinenza, e giungendo a ciò che interessa annotare, si comprende facilmente che il soggetto depresso possiede un interesse “quanto meno morale... alla decisione” (cfr., ex multis, Cons. Stato, sez. VI, 10 gennaio 2003, n.40 e sez. IV, 23 novembre 2002, n.6429). La posizione legittimante del Segretario pretermesso anzitempo dal servizio, si sostanzia nella richiesta di tutela dell’integrità e capacità professionale, ovvero dal ripristino del prestigio e dell’immagine sociale pregiudicata dal provvedimento di rimozione, avendo piena soddisfazione dalla decisione del merito, al di là dell’evenienza di ricoprire o no la sede illegittimamente persa e/o di essere in servizio.

Le tesi giurisprudenziali della mancata riconferma. Il Collegio si richiama, per la mancata conferma, ad un orientamento giurisprudenziale formatosi nella vigenza della disciplina suesposta, “anche a seguito del nuovo ordinamento dello status dei segretari comunali e provinciali di cui alla L. 127 del 1997, sussiste l’obbligo del Sindaco e del Presidente della Provincia, sancito dall’art. 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241, di motivare adeguatamente il provvedimento di non conferma del segretario. Infatti, il rispetto dei principi costituzionali che impongono che la attività della Pubblica Amministrazione sia retta da principi di imparzialità e di buon

andamento, esige che il provvedimento di non conferma di che trattasi, seppur caratterizzato dalla discrezionalità nella scelta del funzionario, sia specificamente motivato non solo perché arreca una lesione alla posizione soggettiva dell'interessato, ma anche per consentire a que-st'ultimo ogni possibile difesa”.

“Il provvedimento di mancata conferma e di nomina del Segretario emesso dal Sindaco esige un'adeguata motivazione” (cfr. T.A.R. Lazio, Sez. I, 10 luglio 2000, n. 5511), dovendo in tal senso “contenere una chiara indicazione di tutte le ragioni, fondate su concreti elementi che rendono intelligibili i motivi della sfiducia espressa per le quali il sindaco, nel corso del suo mandato, dispone la non conferma del Segretario, e ciò allo scopo di rendere possibile al funzionario interessato, cui peraltro è inviata la comunicazione dell'avvio del procedimento per consentirgli di difendersi, di verificare e contestare l'atto a lui sfavorevole e quindi una adeguata tutela giurisdizionale”.

[lunedì 12 marzo 2007]

Segretari - IL SOLE 24ORE

PROFESSIONI - Approvato in Conferenza unificata l'emendamento al Codice delle autonomie sui segretari comunali

Figura unica al vertice degli enti locali

Publicato in «Gazzetta» il bando di concorso per 300 ingressi nell'Albo

Il progetto di dirigenza unica apicale per gli enti locali fa un importante passo in avanti. La novità emerge tra gli emendamenti unitari di Regioni, Province e Comuni alla legge delega per il Codice delle Autonomie approvati giovedì scorso dalla Conferenza Unificata. In particolare, a indicare la direzione di marcia è una frase, aggiunta dopo la lettera bb) dell'articolo 2, comma 4 dello schema di legge delega, secondo cui il Codice dovrà «prevedere una funzione apicale che garantisca la distinzione e il raccordo tra gli organi politici e l'amministrazione, nonché il coordinamento unitario dell'azione amministrativa per assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, in attuazione dell'articolo 97 della Costituzione». Proprio l'aggancio al testo costituzionale è destinato a dare maggior forza alla previsione, che corona anni di richieste delle autonomie per superare l'attuale incertezza, che apre a problemi di convivenza fra segretari e direttori generali, e soprattutto finisce per nuocere al peso della funzione della dirigenza amministrativa. Determinante per aumentare le chances della proposta di entrare nel Codice è stato il fronte unitario con cui gli enti l'hanno portata avanti. A spingere più di tutti è stato Fabio Melilli, che oltre a presiedere l'Unione delle Province guida l'agenzia nazionale dei Segretari, ma lo stesso presidente dell'Anci Leonardo Domenici aveva indicato il ruolo unico dei dirigenti come «sfida cruciale» per uscire dall'empasse che contraddistingue la professione.

Soddisfatto della pronuncia della Conferenza anche Liborio Iudicello, segretario generale dell'Unione dei segretari: «Questa decisione — sottolinea Iudicello — è cruciale per la dirigenza degli enti locali, e apre un percorso che porta a una nuova definizione della categoria all'interno del Codice delle Autonomie. Siamo certi che ora il Governo confermerà in consiglio dei ministri l'orientamento espresso in Conferenza». E il pilastro della "questione segretari" è la ormai cronica carenza di organico che ha determinato il proliferare delle convenzioni fra più enti, che spesso non rispettano i criteri definiti a livello nazionale, e delle sedi vacanti. Il 6 marzo scorso è approdato in Gazzetta Ufficiale — Serie concorsi, il nuovo corso-concorso bandito dall'agenzia nazionale per 390 persone, 300 delle quali saranno inserite nell'albo della professione (10 posti sono riservati a chi parla sloveno, da destinare alle sedi di confine del Friuli Venezia Giulia). Come previsto dalla Finanziaria 2007, la durata del corso-concorso è stata dimezzata a un anno, comprensivo del periodo di esperienza sul campo presso un'amministrazione locale. Le domande vanno rivolte all'agenzia nazionale entro il 5 aprile prossimo, cioè a trenta giorni dalla pubblicazione del bando di concorso sulla Gazzetta.